

GIUSTIZIA

CAPOLUOGO LOMBARDO "VITTIMA" DI UN'ATTIVITÀ PIÙ INTENSA CHE IN ALTRE  
SEDI. IL COA HA ESPRESSO IN UNA DELIBERA IL DISAGIO DEI DIFENSORI,  
COSTRETTI AD ACCEDERE AL SISTEMA DI NOTTE, E HA SOLLECITATO IL RIPRISTINO

# Milano, avvocati traditi dal "crash" del portale telematico

Il presidente dell'Ordine Antonino La Lumia: «Situazione paradossale. Cercheremo soluzioni con i capi degli uffici»

GIOVANNI M. JACOBazzi

La rete "scoppia". È quanto accade in questi giorni presso gli uffici giudiziari del distretto di Milano in cui, dalla scorsa settimana, si registrano fortissimi rallentamenti nella consultazione, da parte degli avvocati, dei fascicoli dei procedimenti civili e del penale. La situazione appare oltremodo preoccupante. Il mancato o il difficoltoso accesso ai registri di cancelleria determina, infatti, la sostanziale limitazione dei diritti di difesa, in quanto per

i difensori è impossibile consultare gli atti di controparte e quindi estrarli per procedere alla loro tempestiva notifica. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano giovedì scorso, con una delibera, ha voluto esprimere formalmente il disagio degli avvocati milanesi, costretti a delle levatacce per accedere al portale del Processo civile telematico nelle ore di minor afflusso, e ha sollecitato quindi le istituzioni competenti. Le prime avvisaglie si erano avute lo scorso 8 aprile, quando sul portale dei servizi telematici di via Arenula era

Nessuna assicurazione era stata però fornita in merito alla tempistica con cui sarebbe stato ripristinato e reso pienamente disponibile il servizio. Le criticità sono diventate sempre più evidenti, con la sostanziale impossibilità di consultare i fascicoli dei procedimenti civili presso tutti gli Uffici del distretto di Milano. Dal ministero della Giustizia hanno fatto sapere che sono al lavoro per risolvere questi problemi, che non riguarderebbe allo stesso modo altri distretti giudiziari

italiani. Le maggiori criticità sarebbero concentrate proprio a Milano, dove è grande il numero di procedimenti incardinati quotidianamente. La capacità delle infrastrutture informatiche, a detta di tutti, è diventata insufficiente soprattutto da quando è avvenuta l'implementazione delle procedure "digitali" con la loro estensione ai procedimenti del giudice di pace e presso il Tribunale per i minorenni, oltre che nel settore penale. Tale situazione non potrà che peggiorare, considerando che dall'inizio del prossimo anno è prevista l'entrata in vigore

del procedimento telematico penale anche per gli atti del Tribunale.

«Ci troviamo in una situazione paradossale e

distonica: per un verso costruiamo progetti di sperimentazione di utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale, e contemporaneamente ci confrontiamo con l'impossibilità di lavorare con strumenti che dovrebbero essere acquisiti e in piena operatività», ha commentato Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano. «Confidiamo - ha aggiunto - che questa

situazione emergenziale si risolva al più presto, e confermo la piena disponibilità dell'Ordine degli Avvocati a collaborare con le Autorità giudiziarie, per sostenere e promuovere ogni iniziativa volta al pieno ed efficiente sviluppo del processo telematico». Inevitabile dunque l'appello al governo e al ministero della Giustizia per adottare "urgentemente" ogni provvedimento necessario volto a garantire l'immediato ripristino dei servizi di consultazione del processo telematico e ad assicurare la



piena funzionalità e fruibilità dei sistemi informatici, da cui dipendono tutte le procedure. Forse, fanno sapere molti avvocati, prima di investire milioni sul nuovo Ufficio per il processo, peraltro a termine, sarebbe stato opportuno un potenziamento delle infrastrutture, di fatto sottodimensionate per gestire una riforma epocale come quella del telematico. In assenza di soluzioni efficaci, i capi degli uffici giudiziari milanesi stanno cercando di correre per quanto possibile ai ripari. Il procuratore Marcello Viola, l'altro giorno, ha firmato una circolare con cui si ripristina per una settimana il deposito cartaceo degli atti. Non resta che attendere con fiducia.

